

L'ultima giornata senza ripensamenti del sindaco Iotti

Ieri è tornato in municipio per togliere le sue cose dall'ufficio e sbrigare le ultime pratiche per l'arrivo del commissario

► CORREGGIO

Nessun ripensamento, nessun colpo di scena; e come andasse scritto il finale di questa storia forse ormai lo si sapeva già da tempo. Non sono bastate le "preghiere" dell'opposizione e di alcuni cittadini, perché probabilmente mai, dal 29 novembre in poi, Marzio Iotti aveva abbandonato l'idea di andarsene definitivamente, di voltare le spalle alla politica come i "suoi" avevano fatto con lui e di prendersi le sue responsabilità sul fallimento politico di En.Cor. Dal giorno in cui si è dimesso pubblicamente, durante il consiglio comunale, non ha mai più trovato solidarietà né appoggio da parte del gruppo Pd Correggio e sono stati pochi i consiglieri che, nei giorni successivi al consiglio comunale, si sono rivolti al primo cittadino chiedendogli di ripensare alla sua decisione.

Nessuna fiducia, quindi, per tutti questi venti lunghi giorni,

dall'ormai ex gruppo democratico che, invece di ripensare alla votazione – come paradossalmente è avvenuto tra alcuni esponenti della minoranza – si avventurava verso una nuova rotta di informazione e comunicazione ai cittadini.

Momenti a cui il sindaco ha assistito, partecipando alle assemblee del partito che lo «voleva mettere sulla graticola», usandolo come capro espiatorio per il fallimento dell'ex municipalizzata.

Ma anche se ci fosse stato un ripensamento da parte della maggioranza, forse Iotti avrebbe tirato avanti per la sua strada perché ormai i rapporti erano irrecuperabili. I numeri per ripartire comunque ci potevano anche essere ma, anche nelle sue ultime ore di riflessione, Iotti l'aveva detto: «Perché dovrei ripartire? Per tirare avanti tanto per portare Correggio alle elezioni?».

E poco gli è importato delle "pressioni" dei consiglieri

dell'opposizione e di maggioranza e di Eugenio Bini (renziano ed ex membro del comitato direttivo Pd di Correggio) che hanno chiesto a Iotti di ritirare le dimissioni ed evitare il commissariamento.

Perché questo periodo, invece, arriverà. «Niente di terribile» – aveva assicurato il primo cittadino in una recente intervista – perché «il Commissario arriverà, troverà i conti in ordine e delle linee da seguire. E poi rimarrà solo tre mesi».

Un periodo difficile ma non per lui che voleva dare, nel suo piccolo, il buon esempio: «Quando si sbaglia, si pagano i propri errori, e bisogna prendersi le proprie responsabilità».

Una serie di riflessioni che ieri l'hanno portato alla scelta definitiva. E già dal mattino Iotti è andato nel suo ufficio, in cui è rimasto tutto il giorno. Ha tolto le sue cose, una alla volta, per lasciare spazio al futuro commissario. Una giornata



Marzio Iotti durante l'ultima assemblea pubblica a Correggio

ta "tutta per lui", per salutare, nel suo ultimo giorno da sindaco, i suoi collaboratori e mettere a posto le ultime faccende burocratiche.

Come l'ultimo inghippo secondo cui, insieme al sindaco, avrebbero dovuto consegnare le dimissioni anche la vicesindaco Emanuela Gobbi e l'assessore Paolo Pozzi. Una corsa

contro il tempo, quella di ieri, per consegnare le dimissioni al sindaco (come vuole la burocrazia) e fare le cose per bene, senza lasciare inghippi e appigli a cui aggrapparsi. La pagina Iotti, quindi, sembra definitivamente chiudersi e da oggi Marzio non è più sindaco di Correggio.

Silvia Parmeggiani

Ecco le linee guida per il bilancio di previsione 2014

CORREGGIO. La giunta, prima di concludere il suo mandato, ha varato le linee guida per la predisposizione del bilancio di previsione 2014. Confermati tutti i servizi e nessun aumento della tassazione locale. «L'equilibrio di bilancio – si legge in una nota dall'amministrazione – è stato ottenuto nonostante l'ulteriore taglio di trasferimenti del fondo di solidarietà di circa 600.000 euro ("spending review" che nell'anno 2013 non era stato applicato in quanto il Comune di Correggio era inserito nell'elenco degli enti terremotati) e a fronte di una crisi che ancora penalizza il sistema degli enti locali». Nonostante tutto, il Comune di Correggio riuscirà a mantenere gli impegni e il rispetto dell'obiettivo di patto di stabilità, che per l'anno 2014 ammonta a circa 1.600.000 euro. Questo grazie agli incassi in conto capitale, alla contrazione di spese per il personale e altri risparmi ottenuti su servizi "una tantum". Per quanto riguarda la Tares, inoltre, l'amministrazione spiega che «il gettito previsto coprirà interamente i costi sostenuti per il servizio di smaltimento, raccolta e trasporto rifiuti, come avvenuto negli anni passati». (s.p.)